

PRIMO MAGGIO

Il Primo Maggio è nato in America nel 1886, nel corso delle storiche lotte della classe operaia degli Stati Uniti per la giornata lavorativa di 8 ore.

Tre anni più tardi nel 1889 è divenuto il giorno glorioso della solidarietà operaia internazionale. Per più di una generazione, nella ricorrenza festiva di quella che gli operai italiani chiamavano la "Pasqua dei lavoratori", il pensiero dei manifestanti, che lasciavano il lavoro e scendevano nelle strade e nelle piazze, andava allo stesso tempo a tutte le lotte per la libertà e il progresso umano.

In questo Primo Maggio del 1943 la libertà e il progresso si difendono con le armi alla mano sui campi di battaglia e con gli strumenti del lavoro nelle fabbriche e nei cantieri, che forgiavano le armi di guerra per i combattenti delle Nazioni Unite.

Le recenti dichiarazioni dei luogotenenti di Hitler rivelano le crescenti preoccupazioni dei briganti dell'Asse, duramente colpiti dalla magnifica controffensiva sovietica e dall'avanzata delle truppe anglo-americane in Tunisia. Hitler non spera più che in un prolungamento della guerra, per tentare ancora una volta le sue manovre di divisione e i suoi ricatti infami.

In questo Primo Maggio tutto indica che il momento delle grandi offensive Alleate sta per suonare. La lunga attesa di milioni di soldati della libertà—tra i quali vi sono i soldati canadesi—sta per finire, e il loro desiderio di venire alle prese col nemico sarà soddisfatto.

Il nostro dovere, il dovere di tutti coloro che hanno a cuore la libertà e l'indipendenza dei popoli, la pace e la felicità di tutte le Nazioni è quello di insistere perché Hitler sia attaccato oggi senza più tardare, senza più esitare, creando finalmente in Europa quel secondo fronte a cui ha accennato il Primo Ministro On. Mackenzie King.

Quell'invasione dell'Europa che sarà anche il segnale per il martoriato popolo italiano della rivolta nazionale contro la guerra di Hitler e Mussolini, contro la brutale oppressione straniera.

E' questa la garanzia della vittoria mentre il pensiero di milioni di lavoratori va alla ricorrenza annuale del Primo Maggio.

Il corso della guerra

Appare evidente dalle ultime notizie che gli Alleati sono riusciti ad avere, ormai, una schiacciante superiorità aerea non soltanto in Africa ma, in generale, sulla Germania hitleriana.

L'Africa, per quanto importante, secondo le dichiarazioni di Churchill, non può fare le veci di un secondo fronte. E nemmeno la battaglia dell'Atlantico coi suoi eroici combattimenti, non può essere considerata un secondo fronte. Solo quando il nemico sarà costretto a dividere le sue armate su due grandi fronti di combattimento noi avremo un secondo fronte.

Allo scopo di impedire qualsiasi azione decisiva i nazisti spargono le più strampalate menzogne sulle difese "invulnerabili" che dicono e vogliono far credere di avere eretto ovunque. I cosiddetti specialisti delle Nazioni Unite, particolarmente quelli che favorirono il patto di Monaco, danno fiato alle trombe e fanno eco in tutti i paesi alle affermazioni menzognere dei propagandisti di Hitler.

A questi ostinati seguaci della micidiale politica di Monaco bisogna dire—perché è la verità—che i loro argomenti sono menzogneri.

Il generale Fuller, un esperto inglese nella guerra dei tank, attualmente in pensione, e che prima della guerra era un noto fascista, membro dell'Unione dei fascisti inglesi di Sir Oswald Mosley, sostiene che l'invasione dell'Europa in seguito alle fortificazioni costruite dalla Germania sarebbe un vero suicidio.

Con queste affermazioni il generale Fuller tenta di spaventare il popolo inglese, facendo credere all'invulnerabilità delle difese tedesche. Molte delle migliori linee fortificate dai tedeschi sono state rovesciate e distrutte dall'esercito sovietico. L'Ottava Armata inglese diretta dal generale Montgomery ha distrutto la linea di El Alamein e di Mareth. La linea Maginot non fu affatto un ostacolo per i nazisti. E nessuno potrà seriamente farci credere che i nazisti—data la grande scarsità di mano d'opera—siano riusciti a costruire una linea invulnerabile dal sud della Francia sino al nord della Norvegia.

E' verissimo che quelli che devono decidere sono i capi militari; ma la parola definitiva spetta ai dirigenti politici e non militari.

Non siamo noi che diciamo questo, ma è Wendell Willkie, che di queste questioni se ne intende, che lo ha detto. Un messaggio al popolo tedesco in occasione dell'anniversario di Hitler diceva: "Il popolo tedesco celebra quest'anno la festa del Fuehrer in una maniera particolarmente seria."

Ed è vero. Questo è stato un anno molto serio per i nazisti e lo può divenire sempre più se il secondo fronte sarà aperto in Europa e coordinato con l'offensiva sovietica.

Prima che Hitler decida qualche nuovo crimine, gli Alleati devono prendere tutte le misure militari necessarie per colpire in Europa per i primi e sconvolgere i piani hitleriani. Questa è la via della vittoria.

La Russia rompe le relazioni con la Polonia

La Russia ha rotto le relazioni diplomatiche con la Polonia affermando che questa ha tentato di pugnalarla alle spalle chiedendo che la Croce Rossa internazionale compia un'inchiesta sulle affermazioni tedesche che la Russia abbia giustiziato degli ufficiali polacchi nel 1940.

In una sdegnosa nota al governo polacco in esilio, la Russia ha affermato che,

mentre essa sta sopportando il peso maggiore della guerra, la Polonia prende vantaggio della propaganda tedesca per sferrare un colpo a tradimento, nella speranza di potersi assicurare territorio russo.

Mentre scriviamo l'Ambasciatore polacco Tadeusz Romer ha lasciato Mosca.

Molotov, Commissario per gli esteri dell'Unione Sovietica, consegna all'Ambasciatore polacco una nota nella quale si diceva che la Polonia ha violato tutte le norme diplomatiche sui rapporti fra i due paesi alleati.

La nota ha messo in rilievo che la Polonia non solo non si è opposta alla calunniosa propaganda contro la Russia, fatta da un paese nemico, ma non ha nemmeno chiesto alla Russia di esporre la sua versione del caso. La Croce Rossa internazionale sarebbe stata obbligata a prendere parte a questa commedia, della quale Hitler è l'autore, in un'atmosfera di terrore, con le sue furie e con lo sterminio in massa di pacifiche popolazioni—dice la nota.



VITTORIA

(VICTORY)

Rassegna settimanale di pensiero e di azione

The only Italian newspaper published in Canada
Authorized by P. O. Department, Ottawa, as Second Class Matter.

Anno 2. No. 2

Toronto, Ontario, 1 Maggio, 1943

274 College St. — Room 9 — Phone MI. 9728

A 25 miglia da Tunisi e Biserta

In Africa il cerchio di ferro degli Alleati si stringe sempre più. Inglese, americana e francese, nonostante le perdite e le gravi difficoltà avanzano lentamente ma sicuramente. Le truppe dell'Asse continuano a subire delle perdite molto superiori a quelle degli Alleati.

Mentre scriviamo gli eserciti alleati sono giunti a circa 25 miglia da Tunisi e da Biserta. Rommel è ancora in Tunisia? Chi è attualmente che dirige le operazioni militari? Su questa questione la risposta anche presso i nemici è alquanto contraddittoria. Il fatto in sé stesso non ha molta importanza, qualunque sia il dirigente delle truppe dell'Asse in Tunisia si può già essere certi che la cacciata delle truppe nazifasciste si realizzerà tra breve.

L'Asse avrà un solo comando Pan-Europeo

L'esercito italiano dipenderà dal comando tedesco

New York—E' stato riferito che la Germania sta preparando un Comando Unico per la difesa dell'Europa continentale, mentre l'Asse temendo una spinta degli Alleati, attraverso il Mediterraneo, sta rafforzando le proprie difese nella zona del Mediterraneo.

La Radio di Mosca trasmette, attraverso l'agenzia sovietica di notizie "Tass", un dispaccio da Stoccolma, in cui si riferisce che, secondo fonti neutrali bene informate, nelle sue recenti conferenze Adolfo Hitler ha discusso la questione del Comando Unico con Mussolini e col Primo Ministro della Rumania Antonescu, con Re Boris di Bulgaria ed altri Quisling. Tutti gli eserciti degli Alleati della Germania saranno subordinati ad un Comando Unico, che sarà formato dal Comando tedesco per la difesa dell'Europa, dice l'Agenzia Tass.

La Radio del Marocco, in una trasmissione raccolta a New York, ha annunciato frattanto che Mussolini ha ordinato che la Milizia Fascista sia messa in "istato di preparazione", a cominciare da venerdì 31 aprile.

Insieme a questa notizia un'altra significativa notizia ha fatto trapelare il New York Post. Mussolini, nell'ultimo colloquio con Hitler, avrebbe chiesto se la Germania fosse disposta a considerare la possibilità di una pace separata dell'Italia con gli Stati Uniti e l'Inghilterra dietro formale impegno di queste potenze di non usare il territorio italiano come base di operazioni militari contro la Germania e garantendo l'assoluta neutralità. Pare che Hitler abbia rifiutato e che Mussolini abbia chiesto in compenso un aiuto militare tedesco più sostanziale per la difesa della penisola.

I prigionieri catturati dagli alleati hanno ammesso che gli stessi generali dell'Asse prevedono in Tunisia un grande disastro, e, fra non molto, i giorni dell'Asse nel settore tunisino cominciano ad essere contati.

Sul Fronte Sovietico.

Sul fronte sovietico ovunque tentano di attaccare i tedeschi sono tenuti in rispetto e ricacciati nelle posizioni di partenza. Nel Caucaso i russi costringono già i tedeschi a ritirarsi da alcune posizioni importanti. Berlino stesso ha dovuto ammettere nei comunicati di questi giorni che i russi hanno riconquistato nei pressi di Novorossisk, sul Mare Nero, delle colline importanti. La stessa porta del Mare Nero sarebbe seriamente minacciata.

Il Discorso di Benes

Nel suo recente discorso il Presidente della Cecoslovacchia ha parlato chiaramente dell'invasione dell'Europa. Rivolgendosi ai suoi connazionali e in generale

alle popolazioni dell'Europa centrale, Benes ha detto chiaramente che la battaglia della Tunisia sarà terminata al più tardi tra qualche settimana e che l'invasione dell'Europa avverrà quest'estate. Molto probabilmente, ha soggiunto Benes, il primo paese ad essere liberato dal giogo nazista sarà l'Italia, ma anche per gli altri paesi balcanici occupati dai tedeschi, il giorno della liberazione si avvicina.

Benes ha concluso invitando i suoi connazionali a fare tutto il possibile per sabotare lo sforzo industriale e militare della Germania in attesa di poterlo fare ancora più ampiamente e sistematicamente.

ATTENZIONE

I lettori e amici del giornale sono invitati a una riunione che avrà luogo giovedì sera, 5 Maggio, alle ore 8 precise, nei locali del giornale, 274 College St.

Ordine del giorno: La situazione attuale, relatore Ennio Gnudi. Che nessuno manchi.

Bergonzoli e' a Roma?

La notizia più sensazionale di questi giorni è che Bergonzoli sarebbe a Roma. Una cosa è certa—e l'ha pubblicata il New York Post—Bergonzoli è stato inviato nella Spagna da Franco. Come una specie di ambasciatore politico—persona grata al generale Franco? Fino ad ieri si era creduto a qualcosa del genere. Ma oggi da fonte ben informata ci viene fatto sapere che Bergonzoli è stato effettivamente in Spagna ma, di passaggio, diretto a Roma. Degli altri generali, invece, nulla si sa se non che sono anche essi all'estero in segreta missione. Che cosa fa Bergonzoli a Roma? Che missione gli è stata affidata? Come può il governo americano avere la benché minima fiducia in Bergonzoli?

Come può questa politica d'altra parte, conciliarsi con la diffidenza sistemica mostrata nei confronti degli antifascisti?

Insieme a questa notizia un'altra significativa notizia ha fatto trapelare il New York Post. Mussolini, nell'ultimo colloquio con Hitler, avrebbe chiesto se la Germania fosse disposta a considerare la possibilità di una pace separata dell'Italia con gli Stati Uniti e l'Inghilterra dietro formale impegno di queste potenze di non usare il territorio italiano come base di operazioni militari contro la Germania e garantendo l'assoluta neutralità. Pare che Hitler abbia rifiutato e che Mussolini abbia chiesto in compenso un aiuto militare tedesco più sostanziale per la difesa della penisola.

Non bisogna perdere di vista, ugualmente, che contemporaneamente al passaggio di Bergonzoli per la Spagna vi sono stati i tentativi del ministro degli Esteri di Franco per un assaggio di pace separata tra l'Asse e l'America e l'Inghilterra "dato che il pericolo per la civiltà europea"—ha detto Jordana—era e resta il bolscevismo.

Al tempo stesso dall'Italia giungono una serie di notizie di estremo interesse. Vidussoni è stato defenestrato, e, al suo posto, è stato nominato Carlo Scorza, lo squadrista responsabile della morte di Amendola. Ugualmente il capo della polizia Carmine Senise è stato tolto dal suo posto e sostituito dalla camicia nera Renzo Chierici.

Non v'è dubbio che questi importanti cambiamenti, i quali giungono in un momento particolarmente grave per l'Italia, hanno una seria importanza e sono legati ad un tentativo determinato di orientamento politico non tanto della politica interna quanto della politica internazionale.

Anche il ministro delle Corporazioni Carlo Tiengo, dopo tre mesi appena dalla sua nomina è stato defenestrato. Al suo posto è stato designato Tullio Cianetti.

Radio Mosca, in una trasmissione riferita dall'Ufficio Informazioni di Guerra, riferisce che in Sardegna è stato dichiarato lo stato d'assedio in seguito alla scoperta "di un'organizzazione che mirava a disorganizzare i piani militari del Comando italo-tedesco".

Una commedia banale, rivoltante, si sta svolgendo a Berlino. I dirigenti di Berlino pronunciano dei monologhi sulla difesa dell'Europa.

L'Europa è minacciata dal bolscevismo, ha scritto recentemente Goebbels. Ma tutti sanno che gli hitleriani sono dei consumati maestri nell'arte del mentire. — I fatti sono là, e nessuno riuscirà a travisarli. Ogni persona che non abbia ancora perduto il ben dell'intelletto deve riconoscere che non fu l'Unione Sovietica che attaccò la Germania, ma la Germania che attaccò l'Unione Sovietica.

E, in quel momento gli stratega hitleriani non temevano affatto la minaccia bolscevica, ma erano fermamente convinti di distruggere in sei settimane la Russia e di poter regolare in seguito i conti con l'Inghilterra. Prima dell'inizio dell'aggressione contro l'Unione Sovietica i tedeschi avevano distrutto l'indipendenza della Francia, della Polonia, dell'Austria e della Cecoslovacchia—paesi tutti a regimi repubblicani—si erano lanciati

ti sopra il Belgio, l'Olanda, la Jugoslavia, la Grecia e la Danimarca, paesi a sistema monarchico.

Temevano allora il pericolo bolscevico o quello delle repubbliche democratiche? Gli hitleriani non si sono mai preoccupati del regime che prevaleva nelle altre Nazioni, ma si preoccupavano semplicemente delle ricchezze che possedevano i paesi che si proponevano di sottomettere al loro controllo. Goebbels, ha sempre detto: noi ci battiamo per il petrolio, per il ferro, per il pane. Poiché gli avvenimenti hanno preso un corso che gli hitleriani non prevedevano, Goebbels, nel suo ultimo articolo scrive: "Noi siamo oggi di fronte ad un attacco contro la Germania, la quale non offre che una "resistenza armata." Goebbels con queste affermazioni vorrebbe convincere i suoi lettori che distruggendo la libertà e l'indipendenza della maggioranza dei popoli dell'Europa, gli hitleriani non fanno che difendere la Germania.

I nazisti considerano come "legittima difesa" il saccheggio delle popolazioni europee, la sterminazione di milioni di persone rappresentanti l'élite dei paesi europei e tutte le infamie perpetuate dai nazisti nei vari paesi occupati. Essi considerano azione di legittima difesa l'attacco contro l'Unione Sovietica, tentando di far credere ai tedeschi che la distruzione di Minsk, gli oltraggi e i saccheggi di Kiev, la distruzione di Kharkov e delle altre città russe, sono atti di legittima difesa.

In questo modo anche un criminale può sostenere che le sue rapine a mano armata non sono che degli atti di legittima difesa, verso le sue vittime. La civiltà e la sicurezza dell'Europa non sono che delle nozioni astratte per la cricca hitleriana. I bolscevichi—gridano questi criminali—minacciano la civiltà; ma non è molto che Goebbels affermava che gli Stati Uniti e l'Inghilterra minacciavano la civiltà. E più recentemente ancora, i nazisti affermavano che gli Stati Uniti e l'Inghilterra utilizzavano i bolscevichi per i loro fini egoisti.

Nel momento in cui l'esercito rosso infligge dei duri colpi alla macchina di guerra hitleriana, i criminali di Berlino cercano di seminare la discordia tra i popoli animati ardentemente dal desiderio di difendere la libertà e l'indipendenza di tutti i paesi.

Il gioco è chiaro, gli hitleriani vorrebbero distruggere l'unità delle Nazioni Unite che hanno giurato di lottare assieme sino alla distruzione del nazi-fascismo. Bisogna distruggere le manovre degli hitleriani e rendersi conto che non regnerà la pace sino a quando il nazi-fascismo non sarà distrutto.

Gli operai di Torino e di Milano vogliono la pace

Washington (ONA) — La B.B.C., in una trasmissione diretta al continente, ha dichiarato recentemente che "degli scioperi sono stati proclamati nella Fiat di Torino e in un gruppo di stabilimenti industriali di Milano, dove i recenti bombardamenti hanno causato danni ingenti".

"Gli scioperanti—aggiunge la radio inglese—non hanno domandato un aumento di paghe, ma hanno domandato la pace".

La radio di Brazzaville, stazione dei Combattenti Francesi d'Africa, comunica che quello che è rimasto delle fabbriche Fiat, dopo i bombardamenti della RAF è stato trasportato in una non identificata città della Germania, e che 50 vagoni ferroviari, carichi di macchine e di altri materiali, partono giornalmente dall'Italia. Radio Brazzaville aggiunge anche che la Fiat è stata "per qualche tempo" sotto il controllo tedesco.